

Fedelta

d'el suono

xindak
Muse Deluxe 1.0



GLU PRESS N. 159 - MAR. 09
IT 5.50 €
www.fedeltadel suono.net

Reportage: CES di Las Vegas 2009 - In sala d'ascolto: Audiomondo's Day - Prêt à sonner: l'altissima fedeltà a prezzi umani? Cercatela usata
Cavi di alimentazione: Stat Audio LN2 - High-Dream 2009 - Preamplificatore phono Audia Flight Phono

N°159 - MAR. 2009

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Preamplificatore e finale di potenza
Rotel RC-1070 e RB-1050



Diffusori
Advance Acoustic EL-210



HI-END MAGAZINE®

Giradischi
Pro-Ject X-Tension



INFO HI-END®
La rivoluzione è ora!

BRUCE SPRINGSTEEN

WORKING
ON A
DREAM

COMPUTER MUSIC?
SI, GRAZIE!

emmLabs
DAC2 SE



Menzioni: Anno XIV - numero 03 - Marzo 2009 - ISSN 1120-5915
www.fedeltadel suono.net

Diffusori

ADVANCE ACOUSTIC EL 210 CARATTERE DA VENDERE

Il giovane produttore francese presenta una nuova serie di diffusori pensati per un pubblico esigente ma non disposto a svenarsi per ascoltare musica come si deve. Abbiamo ascoltato per voi il modello intermedio, dalle prestazioni interessanti e non prive di un certo carattere ben definito. Quindi della serie o si ama o si odia.



La nuova serie di diffusori denominata "Elysée", è stata presentata a fine 2008 come un passo in avanti sulla strada che il marchio francese, nato in quel di Tolosa nel 1995, ha tracciato sin da subito come filosofia propria, ossia offrire prodotti ben suonanti a prezzi inferiori a quelli praticati dalla concorrenza, sulla scorta di quanto fecero alcune ditte inglesi per prime a partire una trentina di anni fa. Ovviamente, con un metodo del tutto analogo a quello di altri costruttori di simile impostazione, l'obiettivo viene perseguito con una ingegnerizzazione in loco dei prodotti, che oramai spaziano praticamente su tutte le tipologie di oggetti necessari alla riproduzione audio, unita ad una delocalizzazione industriale che consente significativi risparmi sui costi con relativi vantaggi per il prezzo di vendita finale.

Il diffusore in prova, modello da pavimento intermedio dei tre attualmente previsti nella serie, verrà venduto ad un prezzo di circa 2.400 euro, contro i 900 del modello da stand più piccolo ed i quasi 3.000 del modello maggiore, la cui differenza con il nostro è unicamente dovuta all'adozione di un woofer leggermente più grande e a dimensioni generali un po' maggiori.

Questa EL 210, sulla quale pochissime informazioni sono al momento disponibili sia da parte del distributore italiano che dal sito stesso della Casa, dovrebbe adottare altoparlanti proprietari, probabilmente fatti costruire su specifiche da qualche ditta esterna, costituiti da un tweeter a cupola metallica dotato di rifasatore, un medio basso operante in volume separato con membrana in carta trattata da 17 centimetri con ogiva anch'essa metallica, del tutto analoga per esempio ad alcuni modelli Seas, ed un woofer da 21 centimetri che a giudicare dalla sospensione dovrebbe presentare doti di escursione piuttosto pronunciate, anch'esso con membrana in carta.

La Casa dichiara che i componenti del filtro sono stati accuratamente scelti per le qualità musicali, con pendenze di attenuazione del II ordine; il woofer è caricato in bass reflex, il cui tubo di accordo è situato in una posizione intermedia dello stretto pannello anteriore, immediatamente sotto al medio basso, posizionamento che però in taluni casi può interagire con il pavimento creando risonanze indesiderate a determinate distanze dell'ascoltatore.

Inoltre, i woofer sono posizionati nella parete laterale del diffusore (e ciò mi fa pensare che l'incrocio con il medio sia posto molto in basso), presumibilmente con lo scopo di ridurre le dimensioni in larghezza del pannello frontale, a tutto vantaggio della precisione e dell'immagine, cercando di ottenere gli stessi pregi di un minidiffusore senza le inevitabili limitazioni in gamma bassa.

Ciò comporta che i due diffusori non siano identici,

poiché uno monterà il woofer sul lato sinistro e l'altro sul destro, per dare la possibilità all'utilizzatore di posizionarli con i due altoparlanti specularmente entrambi all'interno o all'esterno, peraltro quest'ultima possibilità praticamente da non considerare al fine di evitare che i due trasduttori irradiano verso le pareti laterali con tutto ciò che ne consegue di pernicioso all'ascolto.

Direi che siamo pertanto in presenza, sostanzialmente, di un diffusore da pavimento a due vie con subwoofer incorporato (beninteso comunque è un tre vie), soluzione che consente come detto, sulla carta, di godere di prestazioni non limitate in frequenza ma al tempo stesso con i pregi ascrivibili a diffusori più compatti.

Per ultimo vorrei sottolineare che la realizzazione, in riferimento al prezzo di vendita ma anche in assoluto, mi pare ragguardevole, in quanto il mobile in MDF è rifinito in un bel laccato lucido nero che dona al diffusore un'aria seria e di qualità, nonché dotata di una certa eleganza; anche la morsettiera mi è parsa di buon livello, e prevede il biwiring, che laddove previsto dal costruttore mi sento sempre di consigliare.

DALLA FRANCIA CON FURORE

La prova si è svolta nella sala d'ascolto della rivista, dove il diffusore è stato provato in alternativa sia al modello maggiore, EL 250, che ad un diffusore Gemme Audio di costo più che doppio che in quel momento era disponibile.

L'impianto era di qualità top, come oramai noto ai nostri lettori, ed era costituito dalla coppia pre Taurito e finale Reference della Plinius con il lettore digitale Oracle CD 2500, con collegamenti Cableless Gamma Ultra.

Dunque un impianto eccellente, con una risoluzione ed una dinamica in grado di mettere a nudo pregi e difetti di ogni diffusore collegato.

Quando un costruttore vuole produrre un diffusore con precisi limiti di costo, prima ovviamente di valutare i compromessi ai quali cedere, deve definire quale impostazione sonora sposare, se quindi vorrà privilegiare un suono in grado di offrire su alcuni parametri prestazioni eccellenti ed una musicalità ragguardevole a fronte di una risposta in frequenza non del tutto completa, oppure cercare di virare su un suono completo pur con le inevitabili pecche (grandi o piccole sta alla abilità progettuale e realizzativa) che il budget consente.

Questo è per impostazione e suono un diffusore che vuole essere completo quanto più possibile, in grado di riprodurre tutto ciò che gli viene inviato, e cerca di farlo come meglio gli riesce, in un modo personale ed accattivante.

La resa è subito evidente come timbricamente privilegi gli estremi di gamma, soprattutto quella bassa.



Morsetteria di buona qualità, atta al bi-wiring.

caratterizzata da una emissione molto generosa, piena, non perfettamente a fuoco e controllata, ma dotata di un buon impatto molto adatto ad alcuni generi musicali dove necessita più che la precisione e fedeltà all'evento reale andare anche un po' al di sopra delle righe, dando all'ascoltatore precise sensazioni "fisiche" dell'evento musicale.

Indubbiamente è una gamma bassa che va gestita e controllata a dovere, prima di tutto con un posizionamento in ambiente che deve prevedere una certa lontananza del diffusore da ogni parete, ed un interfacciamento con le elettroniche ed i cavi attento e ponderato.

Le alte frequenze paiono più coerenti con la gamma media, ma in alcuni frangenti non prive di un po' di grana (indice sempre di un certo grado di distorsione udibile), anche se garantiscono un apporto sempre luminoso e vitale; il tweeter inoltre sembra esente da certe colorazioni nella gamma inferiore, che invece altri componenti a cupola metallica possono presentare, segno che il progettista è riuscito comunque ad evitare uno dei difetti principali che diffusori di questa fascia di prezzo talvolta hanno, con una gamma medioalta un po' fuori controllo.

Per i restanti, fondamentali, aspetti timbrici, devo con piacere rilevare delle frequenze intermedie non prive di spunti qualitativi, un pelo arretrate ma indubitabilmente dotate di qualità significative, molto pulite e piuttosto fluide, mai sterili e svuotate sotto il khz.

Il diffusore quindi si presenta con una timbrica molto personale, alla quale mi pare inutile chiedere rappresentazioni precise, mature e raffinate, ma invece può offrire una esposizione più giovanilistica ed improntata ad un certo effetto comunque piacevole.

Va rimarcato comunque che con generi più classici la riproduzione può godere di una prestazione che colpisce per la macrodinamica che il diffusore riesce ad esprimere, sempre in grado, fino a livelli consistenti, di rappresentare i pieni orchestrali e le escursioni del programma, senza incorrere in vistose compressioni o a collassamenti dell'immagine.

Soltanto a livelli molto elevati, forse troppo, si possono scorgere i limiti, in particolare del tweeter, che si evincono da un certo indurimento della gamma medioalta ed un suono generalmente irruvidito.

Con l'impegnativo coro del Requiem mozartiano, per esempio, in una eccellente incisione della Decca di un concerto tenuto dal maestro Solti per il bicentenario della morte del genio di Salisburgo, la resa è interessante per un solido tappeto orchestrale unito a delle voci mai caratterizzate e ben separate tra loro; inoltre il diffusore è in grado di rappresentare l'ambiente molto particolare che la cattedrale di Santo Stefano di Vienna ha, e che i tecnici del suono non

hanno voluto troppo modificare in sede di incisione (posso dirlo con una certa tranquillità essendoci stato in occasione di altri eventi musicali).

Il microcontrasto appare di ottimo livello, grazie anche ad una risoluzione in gamma media sempre in grado di discernere le varie fonti sonore, anche se immagino in tale qualità determinante l'eccellente apporto dell'impianto utilizzato (ma vi è pur da dire che il diffusore riesce a porgerlo).

L'immagine non è mai troppo costretta tra i due diffusori, che però vanno inclinati verso l'ascoltatore per evitare perdite di messa a fuoco ed aberrazioni di vario tipo, come strumenti scarsamente localizzabili o di dimensioni non verosimili, fatto che invece non avviene quasi mai incisione permettendo.

L'aspetto maggiormente caratterizzante quindi, come detto in apertura, è questa gamma bassa che tende ad un certo protagonismo sul restante quadro di frequenze, e quindi a mettere in primo piano sia il basso strumentale (elettrico o contrabbasso che sia) che quello orchestrale, che talvolta appare più gutturale del dovuto.

Ritengo però che, gusti permettendo, questa sia più una caratterizzazione che un difetto, anche se va detto che con alcuni generi, il jazz in particolare, dove è necessaria la giusta precisione che esalti gli assoli ed i vari sviluppi armonici degli strumenti quando suonano contemporaneamente, ho rilevato





Il gruppo motore dei due altoparlanti.

una perdita di controllo che inficia l'intelligibilità di alcuni passaggi proprio del contrabbasso, che tende ad apparire anche più avanzato e grande del dovuto.

Tra i pregi, per finire, che voglio segnalare, vi è una riproduzione delle voci sempre molto affascinante, che si avvantaggia di una gamma media pulita e musicale, ma anche timbricamente scevra di incoerenze e colorazioni evidenti; in effetti soprattutto le voci femminili appaiono aggraziate e musicali, molto vicine alla realtà e mai nasali o poco fluide, fatta eccezione per qualche sibilante un po' "elettrificata" ed innaturale, laddove presente nell'incisione.

UN CHIARIMENTO E CONCLUSIONI

Ho voluto esprimere quelle che sono le mie impressioni su questo diffusore senza tenere troppo a mente il prezzo di vendita e quindi la categoria di appartenenza: insomma ho "giocato" un po' sporco.

Questo perché ritengo comunque utile per chi legge capire quale differenza ci può essere tra un diffusore che costa duemilaquattrocento euro (che è pur sempre un bel po' di più dello stipendio medio netto mensile in questo Paese) ed un altro che costa magari il quadruplo.

Differenze che ovviamente ci sono, come è normale che sia.

Poi è però anche necessario fare un discorso più sensato e dare dei punti di riferimento sui concorrenti, che hanno tutti i loro limiti come questo diffusore, nell'ipotesi che si voglia spendere tale cifra per un acquisto.

Alcuni di essi sono più corretti, ma anche più asettici ed impersonali, altri possono convincere di più sul piano della fedeltà sonora ma inevi-

tabilmente (penso a molti due vie compatti) omettere parti anche importanti del programma musicale, finendo per darne inevitabilmente una parziale riproduzione.

Penso a questo diffusore in un contesto nel quale si privilegi l'elemento più vistoso della musica, ma senza perdere per fortuna contatto con una resa qualitativa, particolarmente in gamma media dove, non va dimenticato, c'è la stragrande maggior parte del contenuto musicale che conta, che consente di riprodurre qualsiasi brano con piacevolezza e carattere.

E sono comunque convinto che l'obiettivo del costruttore, nel voler offrire un prodotto con doti musicali interessanti ad un prezzo ancora tereno e concorrenziale, sia pienamente riuscito. Indubbiamente ribadisco che il potenziale fruitore dovrà prestare attenzione al contorno, poiché tenderei a dire che questo diffusore costituirà la vera personalità di ogni impianto dove sarà messo a suonare, magari facendo ricorso, perché no, ad un sistema di correzione per meglio controllare certe esuberanze.

D'obbligo, per quanto mi riguarda, una amplificazione neutra, magari un integrato a stato solido di scuola europea con un alto fattore di smorzamento, con una cavetteria piuttosto avara in basso (ma qui naturalmente il conubio va provato caso per caso).

Un diffusore capace di meravigliare e colpire, in senso positivo, se si ama la Musica più con la "pancia" che con il cervello, più gli anni ottanta dei settanta, più il ritmo che la melodia, più "Jumpin' Jack Flash" di "Hey Jude".

E poi, qualcuno dovrà pur fare il lavoro sporco di far suonare come si deve gli Iron Maiden.

O no!? ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Prezzo IVA inclusa: euro 2.400,00

Distributore: MPI Electronic - Tel. 06 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com